



indioresi

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Vescovile, 11
00041 Albano RM

Tel.: 06/93.26.84.01
Fax: 06/93.23.84.4

e-mail comunicazioni@diocesidalbano.it

Esortazione

Un'apertura al futuro

In *Evangelii gaudium* Francesco esorta a «Privilegiare le azioni che generano nuovi dinamismi nella società e coinvolgono altre persone e gruppi che le porteranno avanti, finché fruttifichino in importanti avvenimenti storici». In questo principio, la *generatività* consiste nel coinvolgimento di altre persone perché fruttifichi come apertura al futuro. Ciò vale anche per l'accompagnamento.
Marcello Semeraro, vescovo

«Accompagnare per discernere» è il tema affrontato dal vescovo Semeraro nella formazione del clero

Padri e pastori responsabili della comunità

DI ALESSANDRO PIAONE

Accompagnamento e discernimento quali cardini di una pastorale che sia generativa, basata sulle relazioni e frutto di un lavoro, si stancante, ma a servizio della Chiesa e della comunità. *Accompagnare per discernere* è il tema affrontato dal vescovo di Albano, Marcello Semeraro nel corso delle Giornate residenziali per i sacerdoti del clero diocesano, che si sono svolte in due tappe a Vitorchiano, in provincia di Viterbo, tra la fine di agosto e giovedì scorso e a cui è stato presente anche il vescovo emerito Dante Bernini. Nel suo incontro con i presbiteri, Semeraro ha voluto focalizzare quattro aspetti del ministero sacerdotale - il lavoro pastorale, la

Si sono concluse giovedì scorso le Giornate residenziali, a Vitorchiano, per la formazione dei sacerdoti. C'era anche il vescovo emerito Dante Bernini

parrocchia è "stancante", l'accidia pastorale e accompagnare e discernere - partendo da una prima distinzione: quella tra la semplice genitorialità e la paternità/maternità: «Accompagnare» ha detto il presule - è un'azione fondamentale del dinamismo generativo: è, anzi, quella che fa la differenza tra la semplice genitorialità e la paternità/maternità. Se la genitorialità mette nel mondo, la paternità incamina nel mondo. Ricorro a quest'ultimo verbo perché nella sua forma attiva ha vari e complementari significati, esplicativi di quello etimologico che è mettere in cammino. Si tratta, allora, di avviare, ma può d'indirizzare e, perciò, anche dirigere e guidare; vuol dire pure mettere in condizione di operare e, non ultimo, abilitare, rendere capace. Tutte azioni che, suppongono cura, vicinanza, sollecitudine e accompagnamento. Soprattutto, azioni che presuppongono un lavoro pastorale, da fare in mezzo alla gente, alla comunità, ai poveri, lasciandosi coinvolgere dal Vangelo e sporcandosi le mani: «La Chiesa - ha aggiunto Semeraro - non è solo un tempio da ammirare nella sua bellezza e nell'armonia dei cantanti a costruzione: non siamo chiamati a questa estetica ecclesologica, ma una poetica ecclesologica ossia un fare, un operare, un lavorare per la Chiesa. Il ministero sacerdotale non può essere propriamente inteso

come un lavoro pulito, che cioè si possa fare seduti alla scrivania, senza sporcarsi le mani, senza coinvolgersi, senza stancarsi, senza patire. La parrocchia è stancante, ma sono proprio queste fatiche che ancora oggi permettono di edificare la Chiesa». Da rifugiare, quindi, l'accidia pastorale, il peccato di scappare dal concreto della vita della Chiesa per rifugiarsi nelle proprie utopie (anche fantasie e capricci): «In prospettiva pastorale - ha detto il vescovo di Albano - papa Francesco ha paragonato l'accidia a una tarma, dicendo che essa "ha una caratteristica tipica che è una sorta di utopia: sta nel non farsi carico dei tempi, luoghi e persone in cui s'inquadra la nostra azione pastorale". Nell'accidia pastorale scompaiono i volti e rimane la routine delle cose da fare. La vera questione, in ogni caso, è il vivere male le proprie attività pastorali, senza le motivazioni adeguate, senza una spiritualità che permetta l'azione e la renda desiderabile: è quella causa dell'accidia. Si diventa accidiosi per avere vissuto male il proprio lavoro». Un'ultima riflessione è stata dedicata da monsignor Semeraro ad accompagnamento e discernimento, su cui la Chiesa deve crescere: «La paternità pastorale (la pastorale generativa) - ha concluso il vescovo - se vuole essere davvero tale deve farsi compagna di cammino (sinodalità) nella volontà d'incontrare volti e intercettare persone per collocarle con loro. Il 30 luglio scorso a Vitorchiano incontrando un gruppo di gesuiti polacchi, Francesco ha sottolineato che la Chiesa oggi ha bisogno di crescere nella capacità di discernimento spirituale. Alcuni piani di formazione sacerdotale corrono il pericolo di educare alla luce di idee troppo chiare e distinte, e quindi di agire con limiti e criteri definiti rigidamente a priori, e che prescindono dalle situazioni concrete. Così i seminaristi, diventati sacerdoti, si trovano in difficoltà nell'accompagnare la vita di tanti giovani e adulti. E molta gente esce delusa dal confessionale, non perché il sacerdote sia cattivo, ma perché non ha la capacità di discernere le situazioni, di accompagnare nel discernimento autentico. Non ha avuto la formazione necessaria».



Monsignor Semeraro e monsignor Dante Bernini



Un momento dell'incontro del vescovo Marcello Semeraro con i sacerdoti del clero diocesano a Vitorchiano

«La parrocchia è importante»

La centralità della parrocchia è stato un tema di riflessione del vescovo Semeraro durante le *Giornate residenziali* di Vitorchiano. In particolare, il presule ha preso spunto dalle parole del Papa in un incontro con i vescovi di Polonia, alla Gmg: «Francesco - ha esordito Semeraro - ha detto che la parrocchia è importante. Il significato profondo di questa parola lo scopriamo quando la connettiamo al verbo latino *importare*: è un atto di introduzione, si tratta di qualcosa che è dentro di noi. La sua qualità, la parrocchia ce l'ha non solo per quello che è, ma pure perché ci riguarda». La parrocchia, ha aggiunto Semeraro, deve stare a cuore anzitutto perché è una comunità di persone, sottolineandone poi la centralità nell'azione pastorale, pur se è un impegno stancante, e la sua funzione generativa: «Siamo stancati, e non stanchi - ha detto il vescovo - solo quando abbiamo davvero lavorato, con intelligenza e volontà, con tutte le nostre forze. La parrocchia poi è luogo di maternità, ha detto Francesco, e questo è equivalente senz'altro a parrocchia generativa e a pastorale generativa. Maternità e paternità designano uno *stile* pastorale che nasce qualcosa nella comunità vuol dire pure lasciare un'eredità».

Sierra Leone, pronti a partire undici giovani missionari

Sono undici i nuovi giovani missionari che, dopo aver frequentato e concluso l'apposito corso organizzato dal Centro missionario diocesano, partiranno per la Sierra Leone nel prossimo ottobre, con destinazione la diocesi gemella di Makoni. Per poco più di due settimane i volontari, tutti età compresa tra i 18 e i 30, alla prima esperienza in Sierra Leone (mentre una ragazza è già stata in Etiopia), saranno coinvolti nella vita e nelle diverse attività della missione e nell'opera di censimento, in particolare dei bambini presenti, per favorire le adozioni a distanza. La partenza è prevista dopo la veglia missionaria diocesana, in programma il 22 ottobre, in cui verrà loro conferito il mandato missionario. Di lavoro da fare, in Sierra Leone, ce n'è molto: di recente, è stato acquistato per la missione un terreno di ottomila metri quadrati, a Makoni, in cui sarà realizzato un nuovo edificio per



Gli alunni di Makoni

il *Marcello Semeraro nursery school*, più grande di quello attuale, e un centro polivalente da intitolare a monsignor Guglielmo Grassi. I

oltre restano in paese i progetti già avviati e in serbo nel programma di questo anno del Centro missionario, sul tema *Misericordando*, dal neologismo di papa Francesco che ben rispecchia l'esperienza in Africa dei missionari della diocesi di Albano e rivolto, in particolare, a formare i giovani grazie al lavoro in Africa delle suore delle Piccole discepole della Genesi e dei *Giovani costruttori per l'umanità*. Per questo si costruiscono nuove scuole in cui accolgono bimbi e ragazzi di ogni fede e cultura, e si promuove la crescita sociale anche per le loro famiglie: scuole sono state aperte a Lungi, dove un'associazione di Trento, *Amica della Sierra Leone*, ha realizzato un asilo e una scuola elementare gestiti dalle Piccole discepole di Gesù, o a Yele, dove un vecchio convento ristrutturato ospita la scuola media e una casa di accoglienza per orfani. Ancora, è stato avviato a Fort Loko dalle stesse suore missionarie un centro per la formazione delle giovani donne, con la nascita anche di un gruppo del gruppo delle *Ragazze della misericordia*, chiamate ogni settimana a compiere un'opera di bene. E mentre ieri è stato in visita a Marino monsignor Nando Paganelli, vescovo di Makoni, sono già in cantiere diversi eventi per la raccolta di fondi da destinare alla missione: tra questi il concerto *Linca per l'Africa*, il 2 ottobre nella splendida cornice di Palazzo Chigi, ad Aricia, con *Mitribis* e *Angelicus Concertus*, e una *Paninatta con delitto*, il 14 ottobre. Per sostenere le iniziative dell'Ufficio missionario diocesano si può contribuire tramite conto corrente postale n° 8445006 intestato al Centro missionario, o i riferimenti di *Ponte di umanità onlus* (iban IT381080513890000000340314 o conto postale 7082642).

Giovanni Salsano

Il calendario degli incontri

Iniziato con le *Giornate residenziali* di Vitorchiano, guidate da padre Maurizio Pietro Faggioli, docente di Teologia morale e consultore delle Congregazioni della Dottrina della fede e delle Cause dei Santi, si sviluppa denso di appuntamenti il calendario della formazione permanente del presbitero diocesano. Settembre vedrà la prima delle *Giornate sacerdotali*, domenica 25, con la Messa in San Pancrazio, alle 18,30 in occasione dell'anniversario della dedizione della stessa Cattedrale (le altre *Giornate sacerdotali*: 13 aprile con la Messa Crismale e il 22 giugno con la Giornata mondiale di santificazione sacerdotale e la conclusione dell'anno pastorale) e il ritiro dei diaconi permanenti dal 22 al 25 presso il centro *Ad genes* di Nemi, guidato da padre Loris Tomassini Ocsa. A ottobre è in programma il primo ritiro spirituale per i sacerdoti, giovedì 20 in seminario, sul tema *La vocazione di ministero sacerdotale*, guidato da don Jesus Mantel Garcia Sdb, docente nella Università pontificia salesiana e direttore

dell'Istituto di Teologia spirituale (altri appuntamenti il 10 novembre, il 15 dicembre, il 2 gennaio e il 2 marzo). Dal 14 al 17 novembre si terrà in seminario la formazione per i nuovi parroci, mentre dal 21 al 25 novembre sono previsti gli esercizi spirituali per il clero diocesano, al centro *Ad genes*, guidati dal biblista padre Benoit Standaert, monaco benedettino di Saint-André a Bruges, sul tema *San Paolo: Discepolo della "lectio divina"*, maestro di preghiera e "doctor caritatis". Il 9 febbraio è in calendario l'aggiornamento teologico sulla *Amoris Laetitia*, con relatore don Maurizio Gronchi, docente di Cristologia alla Pontificia università urbaniana (con secondo appuntamento l'11 maggio con il teologo don Rossano Sala). A febbraio tornerà anche *Metti una sera a casa...*, con i genitori animati da padre José Otero, superiore dei Cistercensi della stretta osservanza dell'abbazia di Fratocchie il 14, 21 e 28 del mese. A marzo, infine, il 14 e il 21, è in programma il *Laboratorio di pastorale*.

Sostegno per le famiglie in difficoltà

È stato avviato anche nei Comuni della diocesi il progetto *Sia*, che aiuta i genitori bisognosi

È stato avviato dal 2 settembre anche nei Comuni del territorio diocesano, dopo una fase sperimentale in dodici città italiane, il progetto *Sia* (Sostegno per l'inclusione attiva), una nuova misura pubblica di contrasto alla povertà, che prevede l'erogazione di un sussidio economico alle famiglie in condizioni economiche disagiate, nelle quali siano presenti minorenni, figli disabili o donne

in stato di gravidanza. Nel dettaglio, sarà fornita una carta di pagamento per l'acquisto di beni di prima necessità: il beneficio economico è concesso bimestralmente e viene erogato entro due mesi dalla richiesta, per un importo che va da 80 a 400 euro, a seconda della composizione del nucleo familiare. Per godere del sussidio, il nucleo familiare del richiedente dovrà aderire ad un progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa, sostenuto da una rete integrata di interventi, individuati dai servizi sociali dei Comuni (coordinati a livello di Ambiti territoria-

li), in rete con gli altri servizi del territorio (centri per l'impiego, servizi sanitari, scuole) e con i soggetti del terzo settore, le parti sociali e tutta la comunità. Il progetto viene costruito sulla base di una valutazione globale delle problematiche e dei bisogni e coinvolge tutti i componenti, instaurando un patto tra servizi e famiglie che implica una reciproca assunzione di responsabilità e di impegni. Le attività possono riguardare i contatti con i servizi, la ricerca attiva di lavoro, l'adesione a progetti di formazione: la frequenza e l'impegno scolastico, la prevenzione e la tutela della salute. L'obiettivo è aiutare

le famiglie a superare la condizione di povertà e riconquistare gradualmente l'autonomia. Per questo motivo, il progetto prevede specifiche impegni per adulti e minori. Tecnicamente, il *Sia* prevede che sia il Comune di residenza degli interessati a ricevere le domande da parte dei cittadini, ad effettuare le verifiche del caso e successivamente a comunicare all'Inps le richieste di beneficio. L'Inps è il soggetto attuatore che effettua i controlli sulla sussistenza dei requisiti di natura socio-economica richiesti, mentre il gestore del servizio, Poste Italiane, assicura la distribuzione e la gestione di carte prepagate,



Avviato il progetto Sia

provvedendo all'accredito periodico degli importi dovuti. La richiesta del beneficio viene presentata da un componente del nucleo familiare al Comune mediante la compilazione di un apposito modulo (predisposto dall'Inps). Per informazioni è possibile rivolgersi all'ufficio Servizi sociali del proprio Comune di residenza o online www.lavoro.gov.it e www.inps.it.